

Bolle di sapone

di Chiara Serri

Nella pittura di Giovanna Magnani rientrano il sogno, la visione e la dimensione onirica, ma anche un costante riferimento alla realtà: non la realtà di un volto ritratto nei minimi particolari, ma il realismo di un'età - l'adolescenza - che s'intuisce nel corpo e nei gesti di una figura che non è ancora donna, ma allo stesso tempo non è più bambina.

Come il lettore delle *Satire* di Ludovico Ariosto non sente contraddizione alcuna tra questo profondo senso del reale e l'intreccio dell'*Orlando Furioso*, con Astolfo, l'ippogrifo e il loro meraviglioso viaggio sulla luna, così nelle opere recenti di Giovanna Magnani la svaporata grazia settecentesca si fonde agilmente con una certa introspezione psicologica e con quel senso di innocente malizia che traspare dalle pose languide e abbandonate di alcuni personaggi femminili.

Sulle sue tele si dipanano, infatti, le fila di una doppia narrazione: da un lato quella più immediata ed edulcorata, che ammicca alla tradizione morfologica della fiaba, dall'altro quella più sottile e seducente, che aggiunge alle figure un lieve tono di sensualità.

Non sono più le bambine delle prime opere, con i piedi sproporzionatamente grandi che alludevano ad un lungo percorso di crescita, ma piccole donne, descritte attraverso una pittura liquida, una gestualità luminosa ed una scelta cromatica calda e vibrante, che spesso incanta.

Caratteristiche che si ritrovano anche nei paesaggi ad olio su tela che l'artista dipinge da alcuni anni parallelamente alle figure. È in queste ultime opere, per certi versi molto vicine alla cultura dell'illustrazione (che la giovane artista reggiana ha avuto modo di studiare e sperimentare), che ritorna maggiormente il linguaggio simbolico delle fiabe, dove "sole" vuol dire "giorno" e "luna" "notte", dove le foreste sono sempre incantate e le cupole brillano di maiolica blu sulle strade d'Oriente.

Il sogno non è così distante dalla realtà, così come la realtà non è poi così distante dal sogno. Sognare, immaginare, trovare le coordinate di un mondo "altro" dal reale, ha sempre fatto parte, infatti, dell'esperienza umana così come della storia dell'arte, della letteratura e della cultura in genere. È uno spazio privilegiato in cui qualcosa di magico si mette misteriosamente in moto e, all'interno di un'evanescente bolla di sapone, si sorvolano sentieri inesplorati.